



NOSTRA PATRIA E' IL MONDO INTERO

da "IL TURCO IN ITALIA"
(musica di Gioacchino Rossini, libretto di Felice Romani)

(Zingari)

Nostra patria è il mondo intero,
e nel sen dell'abbondanza
l'altrui credula ignoranza
ci fa vivere e sguazzar.

(Zaida)

Hanno tutti il cor contento,
sol la misera son io!
Ho perduto l'amor mio,
e nol posso ritrovar.

(Albazar)

Consolatevi una volta;
divertitevi con noi.
Via... coraggio! tocca a voi
la canzone a cominciar.

HO DA FARE UN DRAMMA BUFFO

da "IL TURCO IN ITALIA"

(musica di Gioacchino Rossini, libretto di Felice Romani)

(Prodocimo)

Ho da fare un dramma buffo,
e non trovo l'argomento!
Questo ha troppo sentimento,
quello insipido mi par.

(Zaida, Albazar e Coro)

Esaltato in ogni parte
il gran nome sia di lui,
che primier c'insegnò l'arte
di mangiare a spalle altrui
senza troppo faticar.

(Prodocimo)

Come zingari! per Bacco!
Gioia, canto, colazione!
Oh! che bella introduzione
vi sarebbe da cavar!

(Zingari)

Nostra patria è il mondo intero,
e nel sen dell'abbondanza
l'altrui credula ignoranza
ci fa vivere e sguazzar.

(Prodocimo)

Buono! bravi! è vero, è vero,
è bellissima l'usanza
di mangiare in abbondanza
e di niente faticar.

VADO IN TRACCIA DI UNA ZINGARA

da "IL TURCO IN ITALIA"

(musica di Gioacchino Rossini, libretto di Felice Romani)

(Geranio)

Vado in traccia d'una zingara
che mi sappia astrologar:
che mi dica in confidenza,
se col tempo e la pazienza,
il cervello di mia moglie
potrò giungere a sanar, potrò giungere a sanar, potrò giungere a sanar!.
Ma la zingara ch'io bramo
è impossibile, è impossibile a trovar! E' impossibile a trovar!

Ché il cervello di mia moglie
è formato di tal pasta,
che un astrologo non basta, che un astrologo non basta
come è fatto ad indagar, come è fatto ad indagar.

(Zingare)

Chi vuol farsi astrologar?
Chi vuol farsi astrologar?

VOGA, VOGA, A TERRA, A TERRA

da "IL TURCO IN ITALIA"
(musica di Gioacchino Rossini, libretto di Felice Romani)

(Turchi)

Voga, voga, a terra, a terra.

(Fiorilla)

Un naviglio! Turco pare.

(Turchi)

Dal travaglio avuto in mare
riposar potremo qua.

(Fiorilla)

In disparte ad osservare
noi saprem chi approderà.

(Turchi)

E scordare il ciel d'Italia
ogni pena ci farà.

E scordare il ciel d'Italia
ogni pena ci farà!

UN MARITO SCIMUNITO

da "IL TURCO IN ITALIA"
(musica di Gioacchino Rossini, libretto di Felice Romani)

(Prodocimo)

Un marito scimunito!
Una sposa capricciosa!
No, di meglio non si dà.

(Geronio)

Mio signor, che burla è questa?
Mi rispetti; o che la testa
qualchedun le romperà.

(Prodocimo)

Un galante supplantato
da un bel turco innamorato!
Oh! che intreccio che si fa!

(Narciso)

Per chi intende di parlare?
Non ci venga ad insultare,
o con me da far l'avrà.

D'UN BELL'USO IN TURCHIA

da "IL TURCO IN ITALIA"

(musica di Gioacchino Rossini, libretto di Felice Romani)

(*Selim*)

D'un bell'uso di Turchia
forse avrai, forse avrai novella intesa;
forse avrai, forse avrai novella intesa;
della moglie, della moglie che gli pesa
il marito, il marito è venditor.

della moglie che gli pesa
il marito, il marito è venditor.

(*Geranio*)

Sarà l'uso molto buono,
ma in Italia, ma in Italia è più bell'uso:
ma in Italia, ma in Italia è più bell'uso:
il marito, il marito rompe il muso
quasi sempre, quasi sempre al tentator!